
INTORNO A PELMO

Una ricognizione strategica, così potremmo definire questa settimana alpinistica 2006, prima di riappropriarci del territorio, visto che l'inaugurazione del Rifugio è ormai in vista.

Una settimana passata a girovagare sulle montagne intorno al Pelmo per essere sicuri che tutto sia in ordine, che tutte le montagne siano al loro posto, che tutti i rifugi abbiano la loro giusta collocazione, che non manchi alcun sentiero. Che insomma tutto sia pronto per il nostro grande ritorno.

Per non rischiare un impatto troppo violento, la prendiamo un po' alla lontana: punto d'incontro per il gruppo è il Rifugio Fodare



lungo la strada che da Passo Giau scende a Caprile. La prima escursione è al Monte Nuvolau che ci permette di dare una prima occhiata al Pelmo, una visione panoramica d'insieme, con il Civetta al lato, la Marmolada più a destra e tutta la conca di Cortina e la sua fantastica corona di monti sulla sinistra: un bell' assaggio iniziale.

Sembra tutto in ordine, quindi iniziamo ad avvicinarci: prossima tappa il Rifugio Aquileia. Pur essendo sotto il Pelmo, da qui non lo si vede bene: le asperità del terreno e un bosco fitto ne impediscono la vista. Non ci vuole molto per ritrovarsi al suo cospetto, basta salire verso la vicina Malga Fiorentina, ma già che si è lì una fugace occhiata al nostro rifugio è d'obbligo. Siamo accolti da Caterina & C., gli unici a cui è consentito risiedere, non ci sono ancora tutti i permessi di abitabilità, quindi di ospiti neanche l'ombra. Ma poiché siamo qui per controllare che tutto sia in ordine, proseguiamo per essere sicuri che il Col della Puina, il Becco di



Mezzodì, il Mondeval ed anche il Rifugio Palmieri siano al loro posto. Tutto è come lo avevamo lasciato, quindi possiamo proseguire la nostra ricognizione.

Come sarà l'altro lato del Pelmo? Utilizziamo la stessa strategia: una visione d'insieme da lontano e una seguente visita diretta.

Per la vista d'insieme scegliamo il gruppo del Civetta, il compagno più vicino. Anche da qui il Pelmo sembra immutato e già che ci siamo controlliamo anche il Civetta: tutto è in ordine, dall'imponente parete nord verso la Marmolada ai ghiaioni e agli inaccessibili canaloni del lato sud.

Anche la visita diretta di questo lato del Pelmo non presenta sorprese: dal Rifugio Venezia alle orme dei dinosauri fino al Passo Staulanza è tutto in perfetto ordine e tutto è pronto per il nostro ritorno.

Manchiamo solo noi; il bello è che la meta (il rifugio) è a pochi passi di distanza, nulla ci impedisce di prenderne possesso, a parte le ottuse lungaggini burocratiche. Ma sia come sia, decidiamo all'unanimità di fare il colpo: magari di notte, con le torce, come ladri, ma dobbiamo prendere possesso di ciò che ci appartiene. Ci penserà Tomaso a non trasformarci in una banda di fuorilegge, tornando da Borca con tutti i permessi ed aprendoci legalmente le porte del rifugio.

Riuscita migliore questa settimana non poteva averla, ora possiamo dedicarci all'organizzazione dell'inaugurazione ufficiale e questa è cronaca dei giorni appena passati, ma il ritorno e la presa di possesso del Rifugio "Città di Fiume" nelle mani della Sezione rimarrà nel ricordo di chi l'ha vissuta.

Franco Laicini

Partecipanti: Ave e Walter Bianco, Danila e Sandro Colajanni, Franca e Dino Gigante, Luciano Greatti, Bianca Guarnieri, Franco Laicini, Sabatino Landi, Tomaso Millevoi, Roberto Monaco, Gianni Nalini, Pasquale Spreafico, Aldo Vidulich.